

DA VENERDÌ A DOMENICA A MODENA, CARPI E SASSUOLO

La filosofia è nelle Cose

Il Festival sfida il terremoto

Stefano Marchetti
 MODENA

SE le cose crollano, le idee restano. «E sono ben salde, perché la mente è resistente», esordisce con vinta Michelina Borsari, direttore scientifico del Festival Filosofia. La sfida di questa edizione è ancora più importante di altri anni, visto che poco più di tre mesi fa la Bassa modenese è stata colpita dal terremoto, un evento che ha messo drammaticamente in luce la fragilità delle cose. Carpi, in particolare, è stata ferita più delle altre due sedi del festival: ma molti luoghi sono già riaperti e si possono vivere in sicurezza, le piazze tornano a vivere, «e – dice il sindaco Enrico Campedelli - crediamo che proprio il festival sia l'occasione giusta per riprendere possesso della città».

TEMA principe del pensiero, le Cose portano con sé molte sfumature. «I semplici oggetti hanno più che altro un valore di scambio o di uso: le cose invece sono oggetti

ti su cui si sono depositati sentimenti, valori e tradizioni», spiega Remo Bodei, presidente del comitato scientifico. E così l'americano John Searle parlerà degli 'oggetti sociali', mentre Peter Sloterdijk affronterà il carattere 'esistenziale' delle cose: Zygmunt Bauman esplorerà questa società dove anche le identità sono consumabili, mentre l'inglese Scott Lash parlerà dell'industria della cultura. Due fisici, Andrei Linde e Antonio Masiero, sveleranno i meccanismi del bosone di Higgs, e un'installazione multimediale ci

farà provare l'emozione di entrare nell'universo primordiale. Sabato sera, all'avveniristico Museo Enzo Ferrari di Modena, Giorgetto Giugiaro porterà i segreti del design, mentre in piazza Alessandro Bergonzoni terrà (a modo suo) una lectio magistralis «per parlare – annuncia – di cose dell'altro mondo».

UN'AMPIA retrospettiva ci accompagnerà nel mondo del fotografo Edward Weston, alla ricerca

dell'essenza delle cose, e poco più in là si potrà sognare con le 'cose che si attaccano al cuore', la storia delle figurine Panini. Nei musei si scopriranno moderni 'Oggetti sonori' o le 'Cose da niente' di un ideale salotto di nonna Speranza. Per celebrare poi una terra che 'sa fare', anche i macchinari industriali diventeranno opere d'arte, esposte nelle piazze a cura di Confindustria. E mentre Andrea Chiesi, giovane artista di fama internazionale, proporrà a Sassuolo le sue 'Scomparse', dipinti che indagano su strutture e cose andate, a

Modena si potrà passeggiare in un luogo ritrovato, l'antica Manifattura Tabacchi, che si prepara a diventare nuovo centro di vita. In un programma ricco come non mai (anche per l'adesione solidale di tanti artisti che partecipano gratuitamente), ci saranno performance, musica, sorprese, e spuntano pure Fabio Volo e i Soliti Idioti: qualche 'purista' ha storto il naso, «ma anche loro sono testimoni del nostro tempo – conclude Michelina Borsari –. Ci sembra giusto ascoltarli».

DOPO comunità e fortuna, felicità e sensi, mondo e natura, ora tocca alle 'Cose'. E' questo il tema della dodicesima edizione del Festival Filosofia, in programma da venerdì 14 a domenica 16 a Modena, Carpi e Sassuolo.

Attraverso più di 50 lezioni magistrali nelle piazze (con gli attesi ritorni di docenti come Augé, Severino, Cacciari, Galimberti, Rodotà, Settis) e un corposo carnet di mostre e spettacoli, il festival viaggerà dalla questione della 'cosa stessa' ai temi della produzione e del consumo, ai feticci come il denaro, alle passioni che le cose possono suscitare.



*«Le idee sono salde
perché la mente
è resistente»
Oggetti e identità
al centro dei dibattiti*



**“Ognuno sa di casa
sua”, opera del
fotografo Marco
Lugli, in mostra a
Carpi. Tutte le Info:
festivalfilosofia.it**